

ABBONAMENTI
 ann. L. 50 Semestre L. 25
 Trimestre L. 13
 Abbonati sostenitori L. 75
 Abbonati onorari L. 100
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la **Unione Pubblica Italiana**,
 Via Manin 3, Udine.

INSERZIONI
 I prezzi per linea e spazio di
 linea di corpo 6: Pubblicità in
 abbonamento in 3. pagina L. 1
 4° L. 0.50, cronaca L. 2. Avvisi
 ufficiali occasionali: in 3. pagina
 L. 1.50, 4° L. 1. — cronaca L. 3,
 finanziari e necrologie L. 1.50.

Il Gabinetto Nitti rovesciato di sorpresa

193 voti contrari, e 112 favorevoli

ROMA, 11. — La Camera si apre, presieduta da Orlando, alle ore 15.

PENSIONI DI GUERRA
 AGNELLI, sottosegretario alla guerra, riconosce all'on. Bonardi la necessità di sollecitare la liquidazione delle pensioni di guerra. Il Ministero della guerra ha istituito presso ogni disaccantonamento o deposito di reggimento un ufficio apposito per raccogliere le domande ed instruirlle fornendo gli integrali tutte le opportune notizie ed ha provveduto ad una raccolta di tutte le

disposizioni emanate a favore dei mutilati e delle famiglie dei caduti.
 Altri provvedimenti sono allo studio per rendere più espedienti gli accertamenti medici per togliere alcune spese.
UN'ESPULSIONE DALL'EGITTO
 Segue un'interrogazione Lazzari circa l'espulsione dall'Egitto dell'operaio italiano Pizzuto che si sarebbe limitato a far dell'organizzazione di classe, in seguito alla campagna d'un giornale che egli aveva querelato per diffamazione; Sforza s. s. dice invece che fu

espulso dalle autorità inglesi perché s'illava scioperi nei servizi pubblici.
L'ELETTORATO PER CENSO
 GRASSI con le consuete riserve non si oppone alla presa di considerazione di due disegni di legge: uno del liberale Fulci per elevare a L. 50 la contribuzione che dà diritto all'elettorato amministrativo per censo; l'altra del socialista Mateotti per abolire l'elettorato per censo e parificare così le liste amministrative a quelle politiche.
 Si passa alla discussione del

Il Partito Popolare, mentre nel Paese fa propaganda contro il governo dell'on. Nitti nella Camera si erige a padrone della situazione sfruttando la tenace opposizione di altri gruppi piegando il governo verso direttive conservatrici.
 Le classi che dovrebbero essere strumenti di difesa nell'ordine borghese volgono già le loro aspirazioni verso il socialismo. Così i ferrovieri e i postelegrafonici.
 E' stato accusato il partito socialista di non presentare proposte precise di legge, ma in questo momento non si tratta di piccoli ritocchi al regime e di modeste riforme ma di procedere al rinnovamento integrale degli istituti politici ed economici. Ricorda la solenne manifestazione fatta in quest'anno della festa del primo maggio che fu unanime e pacifico alto ammonimento al parlamento e al Paese.

si per costituire una maggioranza positiva.
 A chi la successione?
 Due oratori hanno emerso come leaders nella breve discussione di stasera: Meda per i popolari e Cazzamagli per i socialisti. Escluso questo parlamentare, che è nuovo, che non accetterebbe dal Re l'incarico, rimarrebbe l'on. Meda. Ma oggi non basta un nome su cui imperniare un ministero. Data la composizione della Camera i ministri non l'imperniamo ma si impostano su un binomio o su un trinomio.
 Siamo già corsi troppo per questa prima ora nel campo delle induzioni, per profilare possibili binomi o trinomi:
 Meda - Bonomi; Meda - Luzzatti Bonomi...

ed unico parlamento, come pure un solo governo esecutivo, con un termine di sei anni concesso all'Ulster per arretrare questa forma di governo. Bonar Law risponde ad Asquith meravigliandosi che egli ripresenti oggi il progetto che nel 1914 non poté ottenere la maggioranza. L'emendamento Asquith è respinto con 255 voti contro 55.

Bilancio degli Interni

La magistratura diagnostica dell'on. Meda

MEDA svolge il suo ordine del giorno (vedi testo a parte).
 Avverte che parlerà non per anticipare una dichiarazione di voto che altri oratori a tempo opportuno faranno, ma per esporre le sue idee intorno a un complesso e formidabile problema che sotto la generica denominazione di politica interna, oggi preoccupa tutto il Paese.

to politico che può influire sul giudizio del Parlamento.
 La discussione del bilancio dell'interno deve essere rivolta appunto a verificarne la consistenza. Sarebbe perciò un errore sopprimerla con un voto precipitato. Nulla più della verità conosciuta giova a rialzare gli spiriti.
 Oggi c'è nell'aria come il sospetto che Camera e governo siano agnostici e sfuggano dal guardare in faccia la situazione interna quasi ne abbiano paura. Il dibattito gioverà all'opinione pubblica, illuminandola ed offrendole materia per un giudizio sereno, per una previsione sicura.

In Italia il governo si è dato ad una politica di agnosticismo che ha prodotto il disorientamento del Paese che è stato abbandonato e va alla deriva nonostante la buona volontà ed il sacrificio personale dell'on. Nitti.
 La politica risente l'effetto della timidezza in ogni atto del governo, L'ambiguità militare e civile che si è concessa appena finita la guerra non ha risposto a concetti né di opportunità né di giustizia né di pacificazione civile specialmente in confronto di soldati imputati di reati comuni che avevano dato prova infelice della loro condotta e di persone civili imputate di reati contro l'onore e di natura privata mentre il governo non ha pensato ad essere elementare per altre categorie di reati (interruzioni del Presidente).

NITTI METTE IL PIEDE SULLA BUCCIA D'ARANCIO
 NITTI. Il governo non accetta la proposta dell'on. Donati e Micheli. Desidera parlar chiaro perché è venuto il tempo in cui ognuno deve assumere i propri doveri e le proprie responsabilità. La Camera affermò il 30 marzo la sua fiducia nel governo senza restrizioni. In 40 giorni il governo si sarebbe macchiato di tutte le colpe nella politica interna. Coloro stessi che espressero allora la loro fiducia sono ora impazienti di esprimere la loro sfiducia.
 Dalla parte socialista si accusa il governo di favorire la parte borghese e di fare una politica e conservatrice. Di fronte a queste due correnti opposte è necessario chiarire la situazione. Le due correnti devono nettamente profilarsi e affermarsi di fronte al Paese. E' necessario perciò che la discussione avvenga ampia ed esauriente affinché si sappia quale delle due correnti abbia per sé una maggioranza del parlamento. Rileva l'affinità di metodi se non di programma che anche questa volta si manifesta fra il partito socialista e il Partito Popolare quantunque il primo non abbia voglia di essere partito di governo e il secondo si affermi invece come tale. I popolari chiedono cosa che dissolverebbe le compagnie dello stato. Ora un partito che vuole essere di governo ha il dovere di dire il suo pensiero nelle più gravi questioni dell'ora presente e il proprio pensiero devono esprimere anche i partiti intermedi. Dopo ciò dovrebbe porre la questione di fiducia coerente a quanto altra volta ebbe a dichiarare non credendo utile che un voto politico possa avvenire su una questione di proceduro. Non vorrebbe porre la questione di fiducia ma è obbligato per la stessa dignità del costume parlamentare se i proponenti insistessero.

L'ordine del giorno d'opposizione dei popolari
 ROMA, 11. — Ecco l'ordine del giorno presentato da Meda ed altri popolari sul bilancio dell'Interno che suona sfiducia in Nitti:
 «La Camera, rendendosi conto della generale preoccupazione dinanzi al sopraggiungere di movimenti che interrompono e perturbano troppo spesso l'attività nazionale, e rivelando il persistere di un disagio morale, che minaccia la Patria non soltanto nelle fonti della sua prosperità, ma anche nelle basi della sua compagine politica; pure convinta che al mantenimento rigoroso dell'ordine pubblico debba accompagnarsi sempre una giusta valutazione della crisi di intelletto e di coscienza, la quale non può essere risolta se non da una assidua politica di riforme capaci di corrispondere alla gravità del momento storico, di eliminare le asprezze dei conflitti, di ridare al popolo la fede nei benefici della libertà, del lavoro e della pace; afferma la necessità che il Governo, con l'azione sua decisa, chiara e coerente, assicuri il paese contro ogni tentativo di sopraffazione e di disorganizzazione civile, e promuova al disopra dei partiti e delle classi la concordia delle volontà al risanamento dello spirito pubblico, e alla pacificazione degli animi nell'impero del diritto e nella solidarietà del dovere».

Gli ebrei festanti per le decisioni di San Remo
 GIAFFA, 11. — I villaggi ebrei che punteggiano la costa di Giaffa lungo la ferrovia di Gerusalemme sono in festa. Le decisioni di San Remo sono state quindi interpretate come il primo passo verso l'attuazione del programma sionista di Basilea, che domanda per gli israeliti il domicilio in Palestina garantito dal diritto pubblico.

Tanto più che egli è di coloro che credono che mai, come nei giorni asprissimi che attraversiamo, il nominalismo del campo delle idee come in quella delle persone, una perniosa incongruenza onde nulla di più errato del credere la fortuna del paese congiunta a quella di un uomo e che combinando gli elementi si possa rimuovere le difficoltà che sono delle cose.

La prima ed essenziale ragione di essere dello stato sta nella tutela dell'ordine giuridico su cui esso si fonda, e l'ordine giuridico esige che l'impero della legge sia mantenuto col rispetto della legge stessa anche in quanto contiene le garanzie della vita, della libertà, dei diritti politici per tutti i cittadini. La repressione materiale non può e non deve essere che la eccezione sempre dolorosa non legittimata che dallo stato di necessità.

Deplorea specialmente la mancanza di amnistia per le contravvenzioni di carattere amoroso e anche in ciò ravvisa un indizio della mancanza di criterio direttivo del governo.
 Nella politica del lavoro il governo non ha avuto la visione esatta della situazione che si è venuta delineando nei molteplici conflitti fra capitale e lavoro che si sono verificati negli ultimi tempi.

Cita il caso dei cotonifici Mazzonis in provincia di Torino e degli stabilimenti metallurgici in provincia di Napoli che crede costituiscono delle pietre miliari nel corso delle agitazioni operaie verso i loro scopi rivoluzionari.
 Di fronte ad una politica di tolleranza si verifica in taluni casi una politica di repressione sanguinosa cioè che è una prova maggiore della incertezza e della oscillazione nelle direttive del governo.

La Germania avanzerebbe alcune proposte per le indennità di guerra alla Conferenza di Spa
 PARIGI, 11. — Alla Conferenza fu consegnata una comunicazione di Gopp secondo cui la Germania si riserva di fare alla conferenza di Spa proposte che essa era tenuta a presentare prima dell'11 maggio a proposito delle indennità di guerra, aggiungendo che fornirà tutte le spiegazioni che potranno essere richieste.

Il probabile aggiornamento dei lavori di Spa
 BRUXELLES, 11. — Il ministro degli Affari Economici, che ritornò da Parigi in serata, dichiarò che la conferenza di Spa sarà probabilmente aggiornata e per conseguenza la Conferenza Internazionale dovrà essere rimandata ai primi di luglio.

Le voci che dal Paese giungono e che non possono non influire nel determinare il voto dei suoi rappresentanti purtoppo rivelatrici di uno stato di profondo disagio morale, anzi di una propria crisi. La società nostra è agitata non solo dalle violenze che troppo spesso interrompono il ritmo della vita civile e dalle sospensioni generali o parziali delle produzioni o dei servizi, o dalle aperte violazioni delle leggi che rimangono impunte per la loro stessa estensione e complessità. Or tutto questo torrenziale largamente è diventato un processo di dissolvimento del quale manchi una ufficiale responsabilità degli organi dello stato.

Più fondata appare invece la censura circa l'assenza in troppi casi della repressione giuridica dei reati interessanti l'ordine pubblico e la libertà dei cittadini tanto più che infrmano l'efficienza costante e metodica del diritto comune e ordinario e si prepara la via ad un diritto di eccezione, sia esso reazionario o rivoluzionario.

Di fronte ad una politica di tolleranza si verifica in taluni casi una politica di repressione sanguinosa cioè che è una prova maggiore della incertezza e della oscillazione nelle direttive del governo.
 Circa gli scioperi ferroviari mentre prima il governo aveva minacciato di applicare sanzioni penali, poi improvvisamente vi ha rinunciato. Circa l'enorme dispendio cagionato dagli aumenti di stipendio negli impiegati dello stato, rileva l'enorme differenza fra la spesa prima della guerra e quella del dopo guerra. Si chiede se questa enorme spesa sia effettivamente destinata al vero vantaggio della classe degli impiegati. Le condizioni degli impiegati di ruolo sono tuttora disagiate il che spiega e giustifica fino ad un certo punto il loro malcontento. Circa le condizioni degli enti locali e la questione del decentramento chiede al governo che cosa esso si propone di fare. E' giunto finalmente il momento di prendere una risoluzione netta e decisa.

IL VOTO
 Abbiamo però egualmente l'esito del voto sulla mozione Donati (socialista) — Micheli (popolare) non accettata da Nitti con questione di fiducia:
 Favorevoli alla mozione e cioè con fiducia nel Ministero 193.
 Contro la mozione e cioè con sfiducia in Nitti 112.
 Nitti prega la Camera di sospendere la seduta perché il Ministero possa decidere in conseguenza del voto.

A PALLANZA La prima riunione IN BREVE
 PALLANZA, 11. — Stamattina alle ore 11, alla Villa Casanova, ha avuto luogo la prima riunione dei delegati italiani e jugoslavi.
 Già vi annunciava l'arrivo di Pasio. Trumbic ministro degli Esteri jugoslavo, accompagnato dal suo capo di Gabinetto sig. Paulovic e dal sottosegretario di Stato Maggiore colonnello Colafatovic, giunse alle ore 21.30, iersera, con treno speciale da Milano. Fu ricevuto alla stazione come Pasio. Discese all'Hotel Eden.

La capitale del Messico in mano dei rivoluzionari
 WASHINGTON, 11. — Un radiotelegramma ricevuto al Dipartimento di Stato conferma la presa di Messico da parte dei rivoluzionari e la fuga di Carranza. Il Generale Ebrógok è completamente padrone della città.

«Io ho fatto dire — e non a torto — che noi non attraversiamo tanto una crisi economica e politica quanto una crisi psicologica più difficile a curarsi sotto un certo punto di vista più pericoloso».

Le organizzazioni sociali cristiane, non meno di quelle politiche e amministrative che si rannodano intorno al Partito Popolare sono contrastate non solo ma violentemente oppresse dai socialisti i quali manifestano il chiaro proposito di non voler permettere l'esplicazione sul terreno della libertà e della onesta propaganda, e mirano a stroncarle colle intimidazioni, colle aggressioni, col tumulto. Cittadini che contro questa oppressione attendono di essere difesi e protetti troppo spesso trovano debolezza e indifferenza.

UN SOCIALISTA
 CAZZAMAGLI, socialista, pretende che le ragioni portate dall'on. Meda per togliere l'impressione che il suo partito sia favorevole ad una politica di reazione non sono riuscite nell'intento. L'on. Meda ha anzi alluso ad una maggiore difesa da parte del governo delle masse popolari contro le aggressioni delle masse socialiste.
 Fa quindi una carica a fondo contro la guardia regia che aumentò gli eccidi proletari perché sarebbe certa della impunità e che sarebbe un corpo di pretoriani a servizio della borghesia. Ma passerebbe presto anch'essa... coi rivoluzionari.

Successi contro gli inglesi di truppe nazionaliste turche
 PARIGI, 11. — L'«Agenzia Havas» riceve da Costantinopoli: Truppe nazionaliste accentuarono la loro avanzata da Biglia. Occuparono Hapsaghi, minacciando la regione dei forti all'entrata dei Dardanelli, nonché Sianak dove gli inglesi hanno pure forze militari. Occuparono infine Panderna ove avrebbero installate batterie e cannoni pesanti.

L'«Home Rkule», per l'Irlanda Asquith ripresenta un progetto fallito nel 1914 con ugual... successo
 LONDRA, 11. — Camera dei Comuni. — Si riprende in esame il progetto dell'«Home Rkule» per l'Irlanda. La discussione si svolge su un emendamento presentato da Asquith che crea due parlamenti; uno per le contee puramente irlandesi, l'altro per l'Ulster. L'ex primo ministro vuole che si ritorni al progetto del 1914 che prevedeva un solo

Il personale dei vagoni-letto è in sciopero. Man mano che questi convogli giungono a Milano sono fatti fermare da appositi incaricati. Il personale straniero ha fatto causa comune con quello di Milano.
 Il Prefetto di Lucca — Lualli — è stato collocato a disposizione del Ministero dell'Interio: ciò in seguito ai noti disordini di Viareggio.
 Al tenente Ferrarini l'aerocoincinese di Shanghai ha offerto una targa d'argento ed un banchetto di 300 coperti; molti i discorsi (brindisi al presidente della Cina ed al nostro Re) ed un ballo.
 Un preteso accordo segreto italo-germanico prima della firma di Versailles, alla Camera dei Comuni il SS. agli esteri dichiarò di ignorare su interrogazione di Malone.
 La stazione ultima di Montecarlo ha rotato agli azionisti la favolosa somma di 56 milioni di franchi!
 La moglie e la figlia di Bela Kun vennero inviate a Bologna affinché fossero sottratte alle peripezie della vita dell'agitatore.
 Un contadino di Reggio Calabria mozzò una mano con un colpo di scure a un bambino che nel suo orto si era appropinquato ad un po' di lattuga. Un cacciatore che passava di là, visto il fatto, sparò contro il contadino uccidendolo.

«Il naturale che in una simile situazione il paese si ponga ogni giorno in attesa della domanda « Che cosa fa il governo? »».

Solo così il Paese conserverà e ritroverà la fede in sé stesso e potrà cooperare coi poteri dello stato e far rifiorire le energie capaci di realizzare una convivenza pacifica e libera di cittadini animati e affratellati dalla coscienza del diritto e dalla solidarietà del dovere.

ALTRO POPOLARE D'OPPOSIZIONE
 BERTONE constatata come gravissima responsabilità in quest'omenti pesino sulle spalle di tutti i governi e specialmente del governo d'Italia perché che si attiene alle riforme politiche e sociali.

Crisi delicata
 ROMA, 12. — La crisi che si è aperta stasera è senza dubbio la più delicata che la nostra storia parlamentare ricordi. Il momento è difficile ed il Governo è battuto su una questione procedurale, senza un precedente dibattito esauriente, dalla coalizione di due gruppi, il popolare ed il socialista, che, almeno per ora, non possono amalgamarsi

La prima riunione IN BREVE
 PALLANZA, 11. — Stamattina alle ore 11, alla Villa Casanova, ha avuto luogo la prima riunione dei delegati italiani e jugoslavi.
 Già vi annunciava l'arrivo di Pasio. Trumbic ministro degli Esteri jugoslavo, accompagnato dal suo capo di Gabinetto sig. Paulovic e dal sottosegretario di Stato Maggiore colonnello Colafatovic, giunse alle ore 21.30, iersera, con treno speciale da Milano. Fu ricevuto alla stazione come Pasio. Discese all'Hotel Eden.

Il personale dei vagoni-letto è in sciopero. Man mano che questi convogli giungono a Milano sono fatti fermare da appositi incaricati. Il personale straniero ha fatto causa comune con quello di Milano.
 Il Prefetto di Lucca — Lualli — è stato collocato a disposizione del Ministero dell'Interio: ciò in seguito ai noti disordini di Viareggio.
 Al tenente Ferrarini l'aerocoincinese di Shanghai ha offerto una targa d'argento ed un banchetto di 300 coperti; molti i discorsi (brindisi al presidente della Cina ed al nostro Re) ed un ballo.
 Un preteso accordo segreto italo-germanico prima della firma di Versailles, alla Camera dei Comuni il SS. agli esteri dichiarò di ignorare su interrogazione di Malone.
 La stazione ultima di Montecarlo ha rotato agli azionisti la favolosa somma di 56 milioni di franchi!
 La moglie e la figlia di Bela Kun vennero inviate a Bologna affinché fossero sottratte alle peripezie della vita dell'agitatore.
 Un contadino di Reggio Calabria mozzò una mano con un colpo di scure a un bambino che nel suo orto si era appropinquato ad un po' di lattuga. Un cacciatore che passava di là, visto il fatto, sparò contro il contadino uccidendolo.

Interessi e Cronache del Friuli

Il magnifico Convegno di Tarcento del Partito Popolare Italiano

Il Convegno mandamentale del Partito Popolare italiano e delle nostre associazioni bianche ha avuto un esito trionfale, che ha superato ogni più ottimistica aspettazione. Il cielo, che nella mattinata pareva tenerci il broncio, verso mezzogiorno ha incominciato a sorridere gaio e festoso sulla galezza e sulla festosità di Tarcento gentile.

Verso le tredici incominciò ad arrivare a frotte, alla spicciolata, con carri, biciclette i nostri contadini, i nostri operai ed i nostri giovani e si dirigono verso l'Asilo Infantile, sede del Convegno.

Alle quattordici e mezzo entrano suonando allegre marce le bande di Buia e Cassacco, dirette rispettivamente dai maestri Casasola e Garzoni.

Fatto l'appello delle istituzioni bianche rappresentate, risultano convenute le seguenti:

Tarcento. — Cassa Rurale con bandiera: Circolo Giovanile con vessillo. — Società Operaia Cattolica di M. S. con vessillo — Lega P. P. e Sezione del Partito Pop. It. Cooperativa di consumo di Lavoro «Unione».

Nimis: Circolo Giovanile con vessillo — Lega P. P. Sezione del P. P. I. — Torlano: Sezione P. P. I. — Circolo Giovanile con vessillo.

Tricesimo: Circolo Giovanile e Cassa Rurale con vessillo — Lega Piccoli Prop. e Sezione P. P. I.

Ciseriis: Cassa Operaia con vessillo. Cassacco: Cassa Rurale e Lega P. P. con vessillo — Lega P. P. I. — Cooperative di Consumo e di Lavoro «Unione» — Sezione P. P. I. e Banda.

Platischis: Società Giovanile con vessillo di Monteparta. — Circolo Giovanile di Taipana con vessillo e Cooperativa di consumo di Platischis.

Lusevera: Cooperativa di consumo — Villanova: Circolo Giovanile e Cooperativa di consumo. — Pradiflis: Cooperativa di Consumo e Cooperativa di Lavoro.

Treppo Grande: Società Cattolica di Mutuo Soccorso di Vendoglio con vessillo — Cooperativa di Consumo di Vendoglio, Lega Piccoli Proprietari — Cooperativa di Lavoro.

Magnano in Riviera: Sezione P. P. I. Barcis: Circolo Giovanile con vessillo. — Segnacco: Sezione P. P. I. e Lega Piccoli Proprietari.

Artegna: Circolo Giovanile con una squadra di ordine.

Buia: Banda e Circolo Giovanile e Lega P. P.

Savorgano del Torre: Circolo Giovanile.

Attimis: Cooperativa di Consumo — Lega P. P. e Circolo Giovanile.

Reana del Roiale: Associazione P. P. — A. C. M. e Combattenti.

Gemona: Sezione P. P. I. e Circolo Giovanile — Cooperativa di Consumo. Pagnacco: Lega P. P.

IL CORTEO

Indi si inizia il corteo, composto di oltre 2000 persone, preceduto da un plotone di arditi bianchi e di ciclisti bianchi. Seguono la banda di Cassacco e l'interminabile fiumana dei confederati nostri, che accompagnano le rispettive bandiere sventolanti.

Una nube densa incombente lascia cadere qualche po' di pioggia, ma per mette che il corteo, portandosi per la via nuova, pieghi per la strada della stazione per attraversare il corso fino alla chiesa parrocchiale. La banda di Buia, chiude il corteo che riesce ordinatissimo ed imponente senza il minimo incidente, tra una folla alta di popolo ammirata. Gentili signorine hanno distribuito a tutti i convenuti il garofano bianco. «La Nostra Bandiera» va a ruba.

IN CHIESA

Ma la chiesa di Tarcento ha raccolto tante persone di tanti paesi diversi. Le bandiere sono allineate nel centro. Le fiancheggiavano i nostri di ciascun paese. Nel coro noto fra gli altri la signora Candolini — matrina della Bandiera Bianca della Lega dei Piccoli Proprietari di Cassacco — lo onorevole Fantoni, l'avv. Candolini, sindaco di Tarcento, il cav. Dott. Palese, il Sig. Giovanni Capriz di Gemona, il geom. Pietro Tonchia ecc.

La breve funzione si inizia coll'esposizione del Sacramento, durante la quale più di duemila bocche cantano l'«o salutaris ostia» destano un fremito i versi:

Bella premunt hostilia;
da robus, fer auxilium.

quindi il Pevano Don Camillo Di Gaspero benedice la Bandiera Bianca e sale il pergamo. Egli con elettissima frase saluta gli ospiti che onorano Tarcento colla grandiosità della loro dimostrazione di Fede e invoca da Dio sopra i vessilli, immobili anch'essi religiosamente nel Tempio di Dio, e sopra

quelli che vivono alla loro ombra tutte le migliori benedizioni Iddie, disse, benedice voi che siete belli nella spontanea manifestazione della vostra Fede, benedice le vostre mamme, le vostre spose e le vostre sorelle, che saranno giustamente orgogliose di sapervi qui convenuti, benedice ancora quelli che qui non sono perché hanno idee contrarie alle nostre —; lontani, non per mal animo, ma perché sconvolti dalla bufera della guerra.

Dopo la trina benedizione, il corteo si ricompone e attraversando la Piazza, per via della Stazione ritorna all'Asilo.

ALL'ASILO

Il vasto cortile è zeppo. Sono presenti più di 4000 persone col bianco fiore all'occhiello. Lo spettacolo ha una imponenza drammatica.

Sotto l'atrio dell'Asilo è eretto per gli oratori il palco tra festoni fioriti di rose e garofani bianchi.

Gentili signorine e i giovani baldi del nostro Circolo Giovanile vendono garofani bianchi.

I DISCORSI

L'avv. Candolini esordisce portando alla bianca bandiera oggi benedetta il saluto di Tarcento e del mandamento e delle associazioni convenute. Tu sventolati, dice l'avv. Candolini, a canto alle altre bandiere, a quelle che forse da venti, da trent'anni si sono immalate a simbolo di un programma. Tu sventolati per un'idea che non è di oggi, né di ieri, è antica di secoli, e sempre nuova: l'idea cristiana che disse allo schiavo: alzati! sei uguale al padrone! che strinse i lavoratori del Medio Evo, che fu sempre segno di libertà.

Che importa se essa fu talvolta offuscata e calpesta? Si può forse imputare al cristianesimo se l'errore liberale divise la società in due campi, di detentori della ricchezza e di proletari? Noi sappiamo che anche contro questa ingiustizia sociale si levò la voce del cristianesimo, non da ieri, dalla metà del secolo passato, e venne raccolta solennemente in un maggio come questo, quasi trent'anni fa, dal Sommo Pontefice nell'Enciclica «Rerum Novarum».

Testimoni di questa riforma cristiana stanno qui ancora, o nuovo vessillo, i vessilli di quel tempo.

Venne la guerra; e il tremendo flagello diede ai popoli la sensazione acuta delle magagne della presente società e la sete viva della riforma. Noi benediciamo questa santa aspirazione di un più giusto assetto sociale e ci poniamo al suo servizio.

Ma non nella empirica distruzione possiamo credere che stia il rimedio. E' facile distruggere, è facile demolire (vivi applausi), ma la società nuova non si foggia senza un principio riformatore e ricostruttore. — E quando questo principio noi vogliamo cercare non sappiamo trovarlo se non in quei dettami cristiani che hanno tracciato una nuova salda via alla civiltà.

Volete forse che riduciamo il mondo a una caserma o ad un convento, dove ogni impulso individuale sia soppresso, dove ognuno pensi solo al bene comune.

Io sono ad applaudire a questa aspirazione. Ma dirò che è utopia, perché le diversità individuali, che sono nella natura non si cancellano, perché l'impulso della libera iniziativa, dello sviluppo delle qualità individuali non può essere atrofizzato senza danno del progresso, onde noi pensiamo a quell'ordine di equilibrio, nel quale siano tolte le troppo stridenti disuguaglianze, siano impedito le supercherie e gli sfruttamenti, ma sia lasciato anche libero campo allo sviluppo dell'attività individuale.

E così, quando noi ci rivolgiamo ai contadini domandiamo: forse è nel vostro ideale che la terra che possedete do mani vi sia tolta dalla libera disponibilità, e il frutto del vostro lavoro non sia vostro ma della comunità, dello Stato? O non forse voi spronate le vostre attività per avere, come noi vogliamo, libera la disposizione della casa e della terra, libera la disposizione dei frutti?

E parlando agli operai chiediamo se l'operato debba e possa rinunciare, a traverso ai miglioramenti individuali, a conquistare per sé parte della ricchezza, in proporzione del suo valore, della sua attività.

Questi sono gli araldi della libertà! Grida l'avv. Pettoello. Guardateli! Si chiamano rossi. Io invece più propriamente li chiamerei gialli, quegli scalmanati, gialli dalla bile, dal lavoro, dall'itineria cronica, da cui sono incurati. Pettoello domina il clamore e, sostenuto dai nostri, inneggia al nostro programma ed alla libertà che sta in cima ai nostri principi.

Ecco la base ricostruttiva del nostro programma: il suo merito al lavoro; libero il lavoro di farsi valere e di godere i suoi frutti. E' un principio anche più sommo, che per noi regge la vita: è quello che solo può estinguere una rete che nessuna ricchezza estingue, è quello che può lenire i dolori che nessuna riforma sociale cancella: è la fede Divina.

Lavoratori, io ripeto a voi oggi quel che dissi a Rivignano: Ritornate alle vostre case, ricordatevi che la battaglia non è finita. E' un disertore quegli che oggi nega la sua forza alle attività pubbliche. Il mondo deve cambiare, ma il popolo tutto, il popolo sano deve tracciare la riforma.

Vi dico, quel che ho detto laggiù: ogni paese dev'essere oggi una trincea, non per cedere al diritto e alla libertà di alcuno, ma per affermare la libertà, per affermare la civiltà nuova ancora cristiana!

Il discorso dell'avv. Candolini, spesso interrotto da applausi, è coronato da un'ovazione.

Quando Tiziano Tessitori accenna a parlare gli applausi si rinnovano posenti.

I rossi inveiscono contro di lui. Tessitori li apostrofa con tutta la sua forza ed un'onda di reazione si propaga nella folla, che dimostra un contegno ammirabile di pace e che fa tacere gli avversari.

I contadini, quei contadini che sono chiamati imbecillati, zoticci e villani, insegnano oggi ancora che l'educazione la conoscono e la insegnano a tutte le altre classi.

Tessitori dice che è lieto di salutare la seconda bandiera bianca friulana. Ricorda la dimostrazione, solenne battaglia a Rivignano per riparare a quanto alcuni giorni prima era avvenuto.

Parla dell'altissimo significato del vessillo bianco, che è amore, che è segno di una nuova immane aurora di trionfi dell'idea cristiana.

Quando, rivolto ai rossi, grida loro che i bianchi non sono mai andati a disturbare i loro comizi ed a sequestrare nelle case i loro propagandisti, uno scroscio di evviva lo saluta.

Ci hanno chiamati oscurantisti, continua, e sui frontoni delle nostre Università più illustri sta il nome di un papa; ci han chiamati tiranni e ci buttan sul viso un nome: Torquemada! Ed accennando col braccio teso al gruppo rosso dice tra l'ilarità e gli applausi: ma eccoli il Torquemada! Essi che nel loro inno cantano l'evviva alla libertà, sono i primi ad averne paura ed a soffocarla. Voi, amici, ora li conoscete. Contro costoro bisogna reagire. Ogni paese, come disse Candolini, dev'essere una trincea per la difesa.

Uomini e partiti che ieri vollero la guerra ed oggi hanno paura di parlarne a Montecitorio nonché su le piazze; assessori di Idee che ci hanno portati alla più terribile delle guerre; gente che oggi chiude tremebonda la porta di casa al passaggio d'una bandiera rossa, non possono pretendere di dominare gli avvenimenti dell'ora che passa (applausi).

Noi si perché un'idea sempre nuova ci sorregge. Intorno ai vostri bianchi vessilli siate un esercito compatto ed un sol fascio di forze vive.

I rossi si scalmano, sono appena una ventina. Eppure pretendono di dominare figurarsi! I nostri stanno impassibili. Qualche voce grida: «Cacciateli fuori!».

Tessitori, con la sua voce poderosa, domina il frastuono e continua il suo discorso in atteggiamento fiero di sfida. Ricorda la voce, l'anima dei primi cristiani che impavidi sfidano le persecuzioni perché sanno che il loro sangue feconderà la redenzione del mondo. La loro debolezza fu la loro forza.

Giunte a questo punto un picchetto armato, comandato da un ufficiale. La forza è accolta dai rossi con grida di urla.

Tessitori termina ottenendo ancora un altro dei bellissimi trionfi che già gli sono famigliari. «Bravo Tessitori! Evviva l'apostolo della bianca democrazia friulana!».

Quando accenna a parlare l'avv. cav. Pettoello, i rossi rinnovano le loro gesta: dico gesta perché le invettive e gli urli contro din o e contro Pettoello sono accompagnati da gesticolazioni le più banali e triviali.

Questi sono gli araldi della libertà! Grida l'avv. Pettoello. Guardateli! Si chiamano rossi. Io invece più propriamente li chiamerei gialli, quegli scalmanati, gialli dalla bile, dal lavoro, dall'itineria cronica, da cui sono incurati. Pettoello domina il clamore e, sostenuto dai nostri, inneggia al nostro programma ed alla libertà che sta in cima ai nostri principi.

Colla sua smagliante arte oratoria, che sempre ha avuto ragione sui gialli ai suoi contraddittori, l'avv. Pettoello sguinzaglia il mastino delle sue lucide argomentazioni entro la macchia intricata e limacciosa dei partiti avversari, di quel Partito di Rinnovamento che l'altra sera voleva impedire all'amico Garzoni di svolgere il tema della idea cristiana a Segnacco, di quel Partito socialista che non ci ha dato finora niente altro che scioperi e rivoluzioni, di quel Partito liberale, che è ormai sterile di opere rinnovatrici, detiene il potere, fa promesse ai popolari per avere il voto di fiducia e poi li burla dimenticando la promessa.

Il cav. Pettoello riesce efficacissimo e tanto maggiore è il suo successo quanto più sciocchi sono i clamori dei gialli che gli applausi scroscianti dei nostri soffocano dando mostra di non ismettere, questi vengono circondati dai militari ed invitati ad allontanarsi.

Fra i più scalmanati avversari è il Morandini Giuseppe detto Momi di Tricesimo, reduce da quel paese ove in questo giorno la Cooperativa di Consumo gli imprimeva una buona lezione.

I socialisti si calmano per poco, e lo avv. Pettoello termina tra una vibrante ovazione.

I gialli non si danno vinti; ma li vincono le note della Banda di Cassacco che suona il nuovo inno del M.o Garzoni.

Quindi l'on. Deputato Fantoni inizia il suo poderoso discorso politico, in cui spiega l'opera del gruppo del Partito svolta al Parlamento, giustifica il voto di attesa dato al Ministero Nititi che aveva promesso il riconoscimento delle nostre organizzazioni, depreca la incoerenza del Governo di fronte ai fenomeni scomposti del suo funzionari incapaci di garantire l'incolumità, né la libertà dei cittadini.

E' interrotto da prolungati applausi dei nostri, da deboli abbasso degli altri.

L'on. Fantoni dritto, procede nello svolgimento del suo tema sorretto dalla compattezza dell'enorme folla dei bianchi.

A questo punto l'on. Fantoni fa una critica serrata e vivace dell'atteggiamento di Nititi nel riguardo del trattamento alle organizzazioni. Le promesse fatte in Parlamento non sono state e non sono mantenute nei fatti ed ecco che oggi noi siamo costretti a subire la imposizione e la sopraffazione.

Quando Fantoni dice che il gruppo socialista mentre urla e magari fa a pugni alla Camera contro Governo e ministeriali e poi fa la spola e striscia nei Gabinetti dei ministri, un applauso formidabile saluta il simpatico deputato popolare. Parla quindi della necessità che la vita pubblica nostra sia pervasa da un soffio potente di spiritualità cristiana e che a questo tutti gli organizzati nostri debbono mirare. La salvezza della nazione non si può ritrovare in altro se non in questo spirito cristiano, che dia ai governanti ed al popolo un maggior senso di responsabilità di dovere, di lavoro. E mentre i rossi, afferma con forza il deputato, arrestano i treni su la via perché su quei treni viaggiano coloro che debbono tutelare la libertà e l'ordine pubblico, noi dobbiamo con i fatti dimostrare che siamo i soli a sentire profondamente quel senso di dovere e di responsabilità.

Di quando in quando il gruppetto dei rossi interrompe, ma formidabili «viva Fantoni!» rispondono. Nessuno dei nostri si muove, dimostrando così ancora una volta l'altissimo senso di tolleranza e di libertà che anima le nostre masse. Quando l'on. Fantoni con un inno alato alla libertà, termina, un triplice applauso lo saluta.

Il suo fiero e sincero discorso, saturo di forza cristiana ha lasciato in tutti una magnifica impressione.

Sale allora la tribuna il M.o Luigi Garzoni, presidente della Federazione dei piccoli proprietari friulani e lui, fiero di essere figlio di agricoltori, grida: «Evviva agli oratori, al Partito Popolare, ai contadini!».

Al «Viva» la Banda di Cassacco squilla l'introduzione fragorosa e migliaia di bocche cantano l'inno con tutta la forza dell'anima.

I disturbatori sono confusi, essi, che, senza autorizzazione, fungono da padroni al battesimo di un inno che passerà su tutte le bocche dei nostri organizzati friulani e si propagherà oltre il Friuli, di un inno marziale, facile, melodiosissimo, che dice tutto quello che palpita nell'anima popolare, di un inno sgorgato spontaneo dalla vena musicale di un giovane, che alle molteplici occupazioni professionali, sa rubare il tempo permesso allo svago, per propagandare le nostre sane idee, di un inno, che composto e musicato da un figlio di contadini è il solo degno di essere cantato dai contadini e dagli operai nostri.

L'Hurrà! della chiusa è accolto da un subbio di applausi che frita sempre più gli avversari che non sanno che profferire impotenti e volgari ingiurie e scalmanarsi in gesti triviali.

L'adunanza movimentata è chiusa dall'avv. Candolini con vibrato parole:

«Sopra delle parole, dice, stanno i fatti; il contegno loro e il nostro. Il contegno loro, minoranza provocatrice, il contegno nostro maggioranza che, in un attimo, avremmo potuto schiacciare, e li abbiamo tollerati. Sono i segni di due diversi gradi di civiltà.

L'avv. Candolini cita numerosi fatti dell'intolleranza rossa e chiude facendone appello agli organizzati bianchi per la loro solidarietà, e al grido: «Viva la libertà!» ripetuto da mille bocche.

Il cortile si sfolla, fra grande entusiasmo. Le bande gettano ancora al vento gli squilli dei nostri inni di pace.

Il Convegno è riuscito così, più e meglio, perché lo vollero «essi».

Ocorreva che al nostro popolo pacifico e laborioso pochi scalmanati dessero ancora lo spettacolo di intolleranza e di volgarità che hanno dato. Il popolo ha veduto e ha giudicato.

Accorso in folla al convegno il popolo, il popolo sano, venne a dire la sua parola di fede e di progresso ordinato, a contarsi, a mostrarsi, ad affermarsi. Tarcento, anche il Tarcento che non ha garofano bianco, vide, vide l'ordine nostro tranquillo, la forza maschile, la volontà ferma. Tarcento ora giudica, nel silenzio delle coscienze, nelle quali matura il pensiero che deve informare la vita di popoli.

Ecco il testo dell'Inno-Marcia, intitolato: «I Crociati della Libertà», (Versi e Musica del M.o Luigi Garzoni):

Siamo i Crociati della Libertà. La nostra forza, — che trionferà, lavorando a l'ombra — lavorando al sole, d'opere una mole — vasta inalzerà.

Marciamo uniti! — Noi dobbiamo salire. Demone avverso, — tu ci vuoi colpire? Se la via c'ingombra — gli opporremo: pugneremo stretti! — Vincere o morir!

Viva la Libertà!
La Libertà vogliamo con cuor tenace: la bella Libertà,
la Libertà ch'è il sole della pace
la Santa Libertà,
in cui l'amore regna e l'odio tace!

Vittoria Bianca a noi sorriderà:
siamo i Crociati della Libertà.
HURRA!

L'on. Fantoni per la disoccupazione nella zona di Maniago

I rappresentanti del Mandamento di Maniago, come i lettori ricordano, si radunarono tempo fa per trattare del preoccupante problema della disoccupazione.

La riunione concluse con la votazione di un vibrante ordine del giorno nel quale tra l'altro si minacciavano le dimissioni in massa qualora il Governo non fosse intervenuto sollecitamente e risolutivamente.

L'ord. d. g. venne mandato anche all'on. Fantoni il quale si occupò attivamente della cosa. Ora l'on. Fantoni ha ricevuto la seguente risposta dal ministro Raineri:

ROMA, 27 aprile 1920.

Care Fantoni,

Il verbale della seduta tenuta il 22 marzo scorso dalle rappresentanze dei Comuni del Mandamento di Maniago (Verbale che tu mi hai comunicato, vivamente raccomandandomi quanto in esso si espone, con la tua lettera 19 corr.) mi era stato già trasmesso dal Ministero dell'Interno. Ma già prima non avevo mancato di richiamare l'attenzione del Comitato Governativo di Treviso sulle condizioni già note della disoccupazione nel Mandamento stesso e sui desiderata dei Comuni invitandolo ad adottare senz'altro, nei limiti del possibile, provvedimenti esecutivi per i lavori per i quali era già compiuta l'istruttoria, ad affrettare questa per gli altri, ad informarmi particolareggiatamente su tutto.

Ricevute ora tali informazioni posso darti notizia circa lo stato delle cose per i vari lavori che interessano i detti Comuni e voglio augurarmi che ti persuaderai tu e procurerai di persuadere le dette rappresentanze che quanto era possibile di fare è stato fatto e che non hanno ragione d'essere le vivaci proteste contenute nel citato verbale e le minacciate dimissioni in massa.

Sono dunque in grado di assicurarti quanto segue:

1. — Sono stati già iniziati da due mesi, per autorizzazione data dal Comitato all'Ingegnere Capo di Udine con telegramma del 18 febbraio i lavori di riattamento dell'edificio scolastico di Maniago per l'importo di L. 9.800.

2. — In data del 1. corrente è stata dal Comitato stesso autorizzata l'esecuzione dei lavori di riattamento del Municipio e del Lazzaretto di Arba per l'importo di L. 15.500.

Trovansi dunque già in corso lavori per la somma di L. 25.300, (non è molto, ma è sempre qualcosa) alla quale deve aggiungersi quella di L. 46.000 per lavori condotti direttamente dal Comune di Frisanco e già iniziati per la costruzione di quel Cimitero.

3. — Saranno tra breve iniziati nel

Comune di Cavasso Nuovo i lavori per l'importo di L. 124.030, per riattare la strada Maraldi e della strada Runchis e pel riattamento dell'acquedotto Runchis. Così pure nello stesso Comune i lavori dell'importo di L. 100.000 per la riparazione alle scuole comunali del capoluogo e della frazione di S. Maria.

SI avrà quindi una nuova somma di L. 160.300 in corso di esecuzione. Per questi lavori infatti, sono state prese sotto la riserva di assegnazione di maggiori fondi la responsabilità di autorizzare la spesa, tenuto conto della disoccupazione operaia nel detto Mandamento.

4. — In quanto agli altri lavori in corso d'istruttoria i più importanti sono quelli della Torre Campana, di Erto Casso, dell'arginatura del torrente Meduna in Comune di Arba, della strada Mnoterale-Barcis, della strada di Val Cellina sono state autorizzate in attesa di completamento del Comitato.

5. — Sono infine in corso di esecuzione i lavori di riattamento della strada di S. Maria, che affrettarsi, le pratiche relative a lavori interessanti il Mandamento. Credimi, con saluti cordiali, tuo devoto collaboratore.

F.to: R.

La ritirata del Sindacato

Non ostante gli sforzi di Spagnoli e degli operai edili in una lotta per sostenere la richiesta della giunta di L. 16.000 almeno al giorno, gli operai, l'organizzazione, non hanno voluto saperne.

Ci ralleghiamo di questa rinuncia di buon senso della giunta edili. Però, all'esta! I socialisti mizeriano alle loro pretese sopraffacciate che sarà certo ripresentata che mese.

Operai delle costruzioni, all'organizzatevi nella nostra Unione, dove troverete l'assistenza dei vostri interessi e la libertà!

All'amministrazione della Bandiera» sono ancora disponibili gli edili.

Affrettino gli amici la richiesta delle copie e le diffondano per gli operai e preparare la organizzazione.

Riunione Cooperative di Maniago

Ieri nella sala delle pubblicazioni si riunirono i rappresentanti delle varie Cooperative di lavoro di Maniago per discutere sull'atteggiamento da prendersi contro l'Inadempimento del Governo il quale ritardava i pagamenti dei crediti delle cooperative intralciata l'opera e l'attività delle Cooperative stesse.

Presiedette l'ing. Codignola, il quale espone la situazione odierna delle cooperative.

La discussione fu lunga e si finì alle ore 16.

I convenuti deliberarono di costituire una commissione con l'incarico di leggere dallo stato il mantenimento dei propri impegni.

Nel caso che l'opera della commissione si rendesse nulla, fu decisa la ritirata dei lavori.

Per sistemare finanziariamente gli abbonati

Il Decreto-Legge sul premio di merito dei giornalisti, applicato agli abbonati in corso, obbliga: ad un supplemento per gli abbonati annui di L. 2.000; per gli abbonati semestrali di L. 1.000; e per gli abbonati a oggi al valore di L. 31.

IN TRIBUNALE

Condannato per... Presidente, Turchetto — Cancelliere: Falaschi. Certo Puercher Mario fu condannato a 25 giorni di reclusione per aver ad un Ente cittadino truffato L. 18.40 ed a un negoziante truffato L. 12.40 per il valore di L. 100.000 e a parte ammessa. E' condannato a mesi 4, 20 giorni e 200 lire di appropriazione indebita.

Il P. M. aveva chiesto anni 10 di multa. Difensore Contarini.

Corte d'Assise

Tre anni di reclusione per... Venne condannata in contumacia Uccidiva soffocando un bambino, frutto di illeciti rapporti. All'epoca dell'invasione russa si fuggì e di lei non si poté nulla.

LAMPADE e Materiale Elettrico
Ingresso - Dettaglio
Scunto speciale agli installatori elettrici
Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.
Gianetto Penazzi - Udine
Negozio: P. Vitt. Eman. Riva del Casello, 1.
Telefono N. 121

Isola di Lignano

Anche quest'anno la spiaggia di Lignano non sarà dissimile a quella dello scorso anno, inospitale cioè e di difficile accesso. Gli alberghi e le abitazioni private sono abbandonate ed in stato di semi-rovina. E non è a dirsi che abbia perduto durante il periodo della guerra della sua importanza come stazione balneare e climatica e come bellezza della posizione. Ma ora che vi sia una intensificazione nei lavori della bonifica, in conseguenza della tutta la zona di Lignano verrebbe ad essere risanata dalla malaria e acquisterebbe di salubrità e di benessere, è necessario vengano eseguiti urgenti lavori di comunicazione e di sistemazione degli alloggi, che sono devoluti questi lavori? Chi deve eseguirli? Per la viabilità è previsto che in forza dell'art. 7 lettera a) del D. 13 gennaio 1900 sulle bonifiche il lavoro di competenza del Genio Civile dovrebbe provvedere con precedenza sugli altri lavori della bonifica o almeno contemporaneamente, sia per facilitare l'ingresso dei materiali di costruzione, sia per facilitare il trasporto della produzione cui parte dei terreni adibiti, sia per il principio di continuità civile per il quale le arterie importanti sono le cose prima e di essenziale importanza. Un altro lavoro di somma importanza strettamente legato alla continuità della viabilità è la costruzione del ponte sull'interruzione della strada Latisana - Lignano a Bevazzana, dovuta all'apertura del canale di navigazione intera Venezia-Grado. A questo proposito vorremmo chiedere al superiore Magistrato alle acque perché non si disconoscere l'importanza del canale (non ha provveduto a suo tempo a ristabilire la continuità della strada con un ponte girevole o fisso) e forse l'importanza data al canale di tanto superiore da considerare l'importanza della strada? Per la sistemazione e adattamento degli alloggi è interesse dei singoli proprietari, ma è naturale che questi non provvedano ad eseguire quelle opere di riparazione se prima le loro proprietà non vengono difese dall'azione del mare che continuamente asporta la difesa naturale antistante e costituita dai muretti di sabbia sui quali vengono a volte anche prese distruttive. Anche questo lavoro è indubbiamente di competenza del Genio Civile perché inerente ai lavori di bonifica, non essendo ammissibile eseguire opere di dragaggio e di scolo delle acque se prima non si cerca d'impedire l'accesso di esse nel territorio bonificato. E questo può essere sempre constatato dalla autorità competente quando voglia recarsi nei giorni di mare presso l'albergo Friuli e Vittoria. Bisogna quindi metter mano all'opera senza perder tempo. Il progetto è stato fatto, e lo studio per lo stanziamento delle somme necessarie deve essere breve rapido, poiché l'economia, specialmente nei tempi attuali, si ottiene con la rapida esecuzione dei lavori, e non con trasgressioni nelle competenze direttive. Non occorre preoccuparsi dell'importanza delle opere di cui si chiede l'immediata attuazione. Una popolazione che abita la Pineta, il canale condotto di Latisana che deve portare la sua opera in questa regione, i bagnanti che chiedono all'acqua del mare la salute ai loro mali i lavori di bonifica che si eseguono per bonificare la zona, chiedono l'arteria che li unisca al consorzio civile. Centinaia e centinaia di migliaia di lire in immobili chiedono i lavori di difesa di sponda.

Latisana, 1920.

Luigi Ciantia.

BUIA

Una gara ai birilli ebbe luogo domenica e lunedì p. p. in S. Stefano nella piazzola alla Terrazza, organizzata dal signor S. S. S. con quattro doni: 1.0 un vitellino piccolo; 2.0 un capretto grande; 3.0 un capretto piccolo; 4.0 bottiglie di spumante. Molti furono i giocatori, ma il più fortunato fu il sig. Luigi Calligaris di Urbignacco che vinse tutti e quattro i premi.

Il sig. Angelo Guerra del ricavo lire L. 50 e Kg. 6 di carne alla nostra congregazione di Carità.

TRICESIMO

Santa beneficenza. — Alla direzione dell'Asilo Infantile, sono pervenute offerte dal sig. Giovanni nob. Masotti in circostanza del trasporto della salma di sua moglie sig. Rosa Barbelli, lire L. 5 dal cav. Arnaldo Borroni e L. 3 dal dott. Mario Asquini in morte di G. Batta Colautti.

Alla Presidenza della Congregazione dei signori nob. Masotti per il morto di Maria Castenetto, in morte della signora Anna Tosolini ved. Michelini lire L. 10.

CIVIDALE

Per furto di indumenti militari, di generi alimentari, scatolette di sigarette ecc., venivano ieri l'altro trattate l'arresto Eugenia Dipoliti e Diacolli, le quali tenevano nascosta la re-

fuista calcolata del valore di circa 1300 lire nella soffitta.

Il sig. Grillo Luigi abbandonò ieri la propria bicicletta in piazza per entrare in uno spaccio private. Appena uscito dopo l'acquisto delle sigarette constatò che la macchina se ne era andata con un nuovo proprietario!

PORDENONE

Dodici sacchi di caffè esistenti nel deposito della Sussistenza Militare e quivalenti a L. 10.000. Ora di tale benedetto Dio il Deposito non è più in possesso poiché ignoti l'hanno asportato.

PASIAN DI PORD

Un incendio sviluppatosi nell'abitazione dei fratelli Trevisanone causò un danno di 30.000 lire circa. Ne è proprietario il sig. Andrea Salvi di Pordenone.

MANIAGO

Suicidio. — Si è suicidata ieri l'altro recidendosi la gola la signorina Vecellio Lavina.

Sulle cause che spinsero la Vecelli al triste passo nulla si è tutt'ora in grado di sapere. La disgraziata soccorsa dai famigliari morì poco dopo.

PAGNACCO

Lega Affittuari i Piccoli Proprietari. — E' costituita con oltre 80 soci. E costoro sono tutti coscienti, equilibrati, allenati da qualunque idea d'intemperanza, perché qui, tranne assai poche eccezioni, nel passato hanno avuto a fare con padroni umani e giusti. Tanto per la verità. Furono eletti a Presidente della Lega A. Tosolini Emilio a Segretario Botta Luigi fu Angelo a Consigliere Zampa Giuseppe di Font. Venuti Francesco di Modeletti, Zampa Virgilio di Zampis e Cassutti Alessandro di Pagnacco.

Siano grazie al sig. Tessitori che parlò ai soci la sua parola piana e franca ed efficace e la chiamò spontanea alla Bandiera di quel Partito che conosce non bene dalla stampa loro mancata settimanalmente dal Parroco.

La Lega mandò una copia di ordine del giorno a S. E. Nitti, fece una offerta per la buona stampa di L. 23 e nominò una Commissione: Cuberli Francesco, Botta Valentino, Vidotti Carlo incaricata di occuparsi per la vendita migliore della galetta, che si spera dai bacchi prosperosi sinora.

A questo proposito devo aggiungere che il cav. Capsoni, come in tante altre cose appoggiò e favorì operai e contadini, assicurò tutta la sua buona influenza per ottenere ai soci il massimo del prezzo. Dopo quanto sopra credo opportuno ripetere il motto del Circolo locale: « Uniti in Cristo, nella carità, nel lavoro ». Unione come cristiani e come cittadini.

DELTA

GRIGIONS DEL TORRE. Lo scoppio di una capsula. — Ieri nel pomeriggio il fabbro Giuseppe Beltrame di anni 19 mentre stava lavorando nella officina, a causa lo scoppio di una capsula che teneva sul banco di lavoro, riportò varie ferite la cui strappata alla mano destra giudicate guaribili in 15 giorni.

Fu medicato all'ospedale della vostra città.

PRATA DI PORD.

Ancora sullo sciopero. — Lo sciopero fu chiuso sabato sera. Da tutti i soci delle leghe fu approvato il contegno energico, nobile e deciso del Segretario dell'Unione del Lavoro il quale sa, superando tutti gli ostacoli burocratici e le grette opposizioni, arrivare al fine che volle raggiungere.

Venerdì prossimo, alle ore 11, nuovo comizio di tutte le leghe per concretare in atti le promesse fatte, da autorevoli persone. Il punto saliente è il modo di pagare la somma che si deve provvedere per il finanziamento dei lavori. La lega dei piccoli proprietari ha protestato energicamente perché la classe dirigente ha incluso come firmatari delle passività da contrarre — anche il nome di alcune persone facenti parte della lega ed ha ragione, sia perché la piccola proprietà si deve favorire nel suo sviluppo e non aggravare con nuove tasse, sia perché la disoccupazione è effetto della guerra ed è la nazione — il governo — che deve pensare, sia perché i piccoli proprietari non hanno voluto la guerra e perciò le conseguenze maggiori devono subire quelli che della guerra sono stati assessori, o fautori, o speculatori. Su questo punto non si transigerà.

Tutto questo movimento dipende dalla mancata previdenza di quello che sarebbe avvenuto a guerra finita e a soldati smobilizzati. Per fronteggiare la disoccupazione, i nostri dovevano preparare un cielo di lavori organico e lucrativo come hanno fatto i promotori di lavori sui Comuni e sul Noncello. Ed a tal fine si prestava benissimo il progetto della ferrovia Pordenone-Oderzo di cui tanto si parlava prima della guerra; sei Comuni che da Pordenone fino ad Oderzo sono interessati in tale lavoro, avessero rappresentato al Ministero delle Terre Liberate il vecchio progetto certo avrebbero potuto averne l'approvazione con grande vantaggio dei bilanci comunali. Con tanta utilità del braccianti dei singoli co-

messi e più di tutto si avrebbe avuto un lavoro di vera utilità pubblica mentre oggi abbiamo un debito grande senza un vero beneficio pubblico e colle conseguenze della disoccupazione che pesano — come spada di Damocle sul paese intero.

E allora chi pagherà? a tale quesito pensò chi deve pensare ma è nostro parere che se questo fatto assillante e conseguenza della guerra deve pagare lo stato e chi sta a capo del paese — o attraverso la Deputazione politica o le organizzazioni di classi deve ottenere che il governo riconosca questo suo dovere o altrimenti mediante azione energica e concettiva — si fa di meno di pagare tasse. E' ora che di fronte ad un'autorità che governa, la giustizia ce la facciamo da soli.

FAUGLIS

A proposito di aumenti di affitti. — Qui a Fauglis l'è un Signore, proprietario di una sessantina di campi il quale chiamati i suoi affittuari ed allegando il motivo che non può più con tali affitti sbarcare il lunario, stabilì un aumento che corrisponde al doppio degli affitti precedenti. Mentre l'affitto prima era di 40 o 45 lire al campo, ora è costituito per chi dà un quintale di granturco per chi di frumento senza contare la metà dei bozzoli, del vino, i soliti polli con qualcuno di questi... in più. A chi disse a questo signore che staremo in attesa di ciò che decideranno le leghe, rispose che di leghe se ne infischia. Come? Si può rinnovare un contratto nell'anno in corso? E' legittimo il farsi forte che venne firmato se la firma dei poveri grani venne estorta a base di politica spora? E' questo signore le tasse nell'anno in corso?

PLATISCHIS

L'arcivescovo tra noi. — Arrivò il 2 corr. tra noi, a piedi, mons. Arcivescovo tra lo sparo festoso dei mortaletti. Il paese era tutto ad archi, cospurio di fiori, tappezzato di manifesti e pavento di bandiere. Tutta la popolazione si riversò ad accoglierlo. Una ragazzina lesse un discorso ed offrì al Prelato un mazzo di fiori.

Solenissime e ruscitissime le funzioni pastorali.

RESIA

La prima pietra del ponte sul Resia. — Domenica venne inaugurata la prima pietra del ponte sul Resia, sulla nuova strada in costruzione per allacciare, con una via carrozzabile, le frazioni di Prato, Griva ed Oseacco. Alla festa intervennero rappresentanze da tutto il Canal del Ferro: anche da Udine, Osoppo e Moggio giunsero numerosi ospiti.

All'albergo «Stella d'Oro» il Municipio raccolse gli intervenuti per il vermouth d'onore. Indi tutti si portarono sul luogo ove deve venir gettato il ponte per la cerimonia. La pergamena che porta la seguente dicitura:

« 9 maggio 1920 — Sciogliendo un voto secolare, oggi il popolo di Resia, presenti le Autorità del Comune e del Circondario, depone nell'alveo del torrente, che dal Comune si nomina, la pietra inaugurale del nuovo ponte fra Pra-

to ed Oseacco e Griva — frutto ed opera di volontà tenace e di costante indefesso lavoro, per cui viemeglio si affratellano gli abitanti delle opposte sponde.

Benedisse i lito Francesco Bevilacqua parroco ».

Dopo la benedizione impartita dal parroco e il collocamento della pietra con la pergamena, seguono i discorsi.

Parla per primo il Sindaco di Resia sig. Lenardo Isidoro, lo segue il Commissario Prefettizio di Pontebba, sig. Bierti. Dopo un rinfresco offerto dalla Cooperativa, tutti si portano all'albergo «Stella d'Oro» per il banchetto.

La cordiale riunione è chiusa da nuovi discorsi seguiti da meritati applausi. Furono spediti alcuni telegrammi e venne raccolta un'offerta per i bimbi di Friane ammontante a 540 lire.

VARMO

Beneficenza. — In morte di S. Pelco hanno offerto alla Congreg. di Carità: Il Plevano L. 10 — Piacentini Pietro L. 5 — Sorelle Lotti L. 5 — Di Gasparo Oddo e moglie L. 5 — Di Gasparo Guido L. 5 — D'Andreis Edoardo L. 5 — Garadazzi Modesto L. 5 — Brusadina Luigi L. 5 — Baldo Giuseppe L. 5 — Prampero Giovanni L. 5.

La Presidenza vivamente ringrazia.

MORTEGLIANO

Fervono i preparativi per il convegno giovanile di giovedì 13 corr. che sarà una grandiosa manifestazione di fede e di giovinezza. Sarà provveduto per la custodia delle biciclette e dei carri. Il convegno si terrà con qualsiasi tempo... purché non tempesti!

UDINE

Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del giorno di lunedì 10 maggio 1920 la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

STABILE DI CAMPOLONGO.

Uniformandosi alla deliberazione del Consiglio Comunale di Udine e riserva i provvedimenti dell'Autorità tuttora autorizzata la vendita alla Ditta Gioiti e Ghinetti per il corrispettivo di Lire 1.310.000 dello Stabile di Campolongo di ragione del Legato di Topowassermann.

ZOOTECNICA.

Nominò il sig. Cesehiutti Dott. Ivo di Azzano X membro della Commissione Zootecnica Friulana in sostituzione del sig. Corazza Dott. Antonio che non accettò l'incarico.

SALARI DEI CANTONIERI.

Elevò, a partire dal 1.0 maggio 1920, da L. 180 a L. 210 mensili il salario dei cantonieri addetti al servizio di manutenzione delle strade comunali.

LABORATORIO DI CHIMICA AGR.

Approvò per sua parte il progetto compilato dall'Ing. Luigi Zanetti per la costruzione di un fabbricato da adibirsi a sede del R. Laboratorio di Chimica Agraria di Udine nell'importo aggiornato di L. 250.000 di cui L. 120.000 a carico del Governo, L. 65.000 a carico del Comune di Udine e L. 65.000 a carico della Provincia.

RIAPERTURA DEL MANICOMIO.

Visto lo stato di avanzamento dei lavori di riattamento dei fabbricati del Manicomio Provinciale di S. Osvaldo, deliberò di riaprirlo, limitatamente a 200 piazze col giorno 20 giugno 1920.

Assunse in servizio di prova n. 7 nuove infermiere del Manicomio.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento in Manicomio di n. 9 alienati poveri appartenenti ai vari Comuni della Provincia.

Accordò n. 38 sussidi ad altrettante madri che riconobbero il loro figlio illegittimo, e respinse n. 8 domande per non aver ravvisato nelle petenti i requisiti per ottenere il beneficio.

Autorizzò varie Ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali, sotto l'osservanza delle prescrizioni indicate dall'Ufficio Tecnico Provinciale.

Prese atto delle risultanze del conto consuntivo dell'esercizio 1917-18 del R. Laboratorio di Chimica Agraria di Udine che si chiude con un disavanzo di L. 2251,07.

Prese atto delle risultanze del conto consuntivo dell'esercizio 1918-19 che si chiude con un avanzo d'amministrazione di L. 3938,44.

Approvò il conto consuntivo 1919 del legato di Topo-a-Wassermann nei seguenti estremi: Rendita L. 86.206,28 — Spese L. 65.908,87 — Rendita netta L. 20.297,41 — Contributo al Collegio L. 16.000 — Avanzo di Rendita a disposizione L. 4297,41.

Autorizzò il proprio Presidente a far parte del Comitato d'onore della Mostra d'Arte Carnica e di quello costituitosi in Bassano per le onoranze ai caduti del Monte Grappa.

Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Befotrofi Provinciale.

Il cambio dei buoi del Comune di Udine

I possessori di buoi di cassa emessi dal Comune durante l'invasione nemica, che ne abbiano denunciato il possesso, potranno cambiare i buoi stessi in moneta corrente presso l'Esattoria comunale (Cassa di Risparmio), solo fino a L. 1000, anche se ne avessero in quantità superiore.

Il cambio avverrà contro il ritiro materiale dei buoi e contro ricevuta dei percipienti sulle singole denunce, trasmesse da questo Ufficio municipale all'Esattoria.

Conferenze di cultura nautica nelle scuole

Sabato 15 nella sala delle pubbliche adunanze in via Treppo il Capitano Cassone, Presidente della locale Sezione della Lega Navale, inizierà il corso di cultura nautica agli alunni delle Scuole secondarie.

Il tema della conferenza è « L'opera della Marina in mare e in terra ».

I soci della Lega Navale sono invitati ad intervenire.

La conferenza è fissata per le ore 17 e mezza.

Sussidio alla Cooperativa di Consumo di Muris di Ragogna

L'on. Fantoni ha ricevuto comunicazione che in seguito a sue premure è stato concesso un sussidio di L. 5000 alla Cooperativa di Consumo di Muris di Ragogna.

Alle famiglie degli Universitari friulani

Una draconiana improvvisa disposizione del Ministero della P. I. toglie agli studenti delle Terre già invase il beneficio, di cui godevano gli anni scorsi, dell'esenzione dalle tasse universitarie di frequenza per il 1919-20, pur non avendo la media richiesta, limitando la concessione ai soli studenti delle Terre Redente.

Si viene così a creare una vergognosa disparità di trattamento fra i colpiti dalla guerra. Mentre da un lato il Ministero delle T. L. concede (in parte) i sussidi scolastici, dall'altro quello della P. I. quasi li sopprime avanzandoli con le tasse e danneggiando evidentemente le famiglie degli universitari.

Nulla vale a giustificare questo decreto, considerato che il completo risarcimento dei danni di guerra ai profughi è ancora una promessa, e che le plaghe più devastate furono quelle invase dopo Caporetto e non già le redente dopo il 3 novembre 1918.

Si pensi inoltre che la maggioranza di questi studenti è costituita da ex-militari i quali, per servire la Patria, hanno perduto anni preziosi per lo studio, ed oggi devono ancor vivere a carico delle famiglie per giungere a quelle lauree che apriranno a loro l'avvenire e la prosperità alla Nazione.

Il malcontento fra gli studenti profughi è vivissimo poiché essi esigono il riconoscimento immediato di un giusto diritto qual'è l'esenzione dal pagamento di queste tasse.

A tale scopo hanno iniziato un'ener-

gica agitazione diretta da un Comitato costituito da rappresentanti di tutte le Provincie già invase o sgombrate.

Vibrate proteste furono inviate al Ministro della P. I. e domande di valido appoggio presso il gruppo Parlamentare Veneto.

Ora i numerosissimi universitari friulani di Padova fanno appello alle loro famiglie, alle persone più influenti, agli onorevoli deputati del Friuli che sentano la giustizia di questa richiesta, affinché vogliano senza indugio esplicitare da parte loro un'azione efficace presso il Ministro della P. I. onde togliere una enormità che perdurando potrebbe originare gravi conseguenze per l'avvenire.

Padova, 8 maggio 1920.
Il Delegato per gli studenti friulani: NINO MANTOVANI.

La disgrazia d'un vetturale

Il vetturale Secondo De Mitri abitante in via Tomadini 23, ieri nel pomeriggio, mentre attaccava alla sua vettura un cavallo, riceveva da questi un calcio alla faccia. Riportò varie ferite al mento ed alla fronte giudicate guaribili in otto giorni salvo complicazioni.

Alla S. Lucia per il cinematografo morale

Il movimento educativo iniziato a mezzo delle « proiezioni e conferenze ai nostri fanciulli e adulti nei centri friulani più importanti, ha portato un frutto soddisfacente ed allargato il campo del movimento cristiano-sociale.

La Commissione recentemente nominata a far parte della Società per le proiezioni «S. Lucia» sarebbe ora in grado di studiare un secondo problema, cioè quello del Cinematografo.

Il dilagare dell'immoralità del cinematografo nei teatri e saloni in genere, rende necessario un interessamento da parte della Commissione della S. Lucia, per attuare pratiche presso l'istitute case cinematografiche, quale quella di Roma, sotto la denominazione «Istituto Cinematografico Morale Educativo S. Marco, Roma», per avere in deposito a Udine delle films cinematografiche che potrebbero venire noleggiate ai nostri Ricreatori e Circoli, onde vitare spese e spreco di tempo per le comunicazioni dirette con Roma.

Portando anche le proiezioni cinematografiche all'altezza del sentimento educativo, si pone un argine a quelle immoralezze che corrompono i buoni costumi, e che offendono il sentimento di tante persone oneste che pur essendo appassionate del cinematografo, non possono assistervi.

Facciamo voti che nella prossima assemblea di questa nuova Commissione alla quale certamente non mancherà la buona volontà, si prenda in considerazione questo appello.

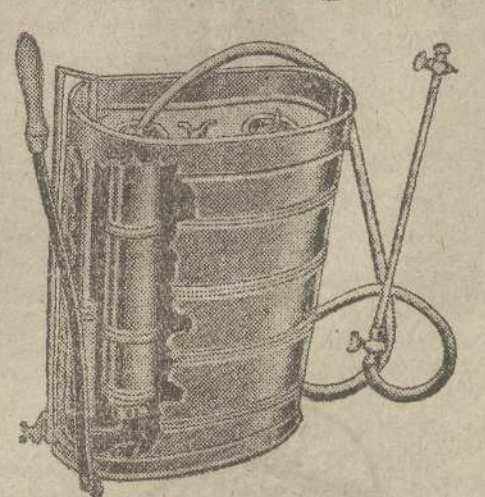
F. Bisiaco.

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.
Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14.
UDINE - Via Felice Cavallotti 8.

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

IRROTRATICI



comuni, speciali,
a grande lavoro
Da 12-15-20 litri di capacità
A zaino e da applicarsi a
carrello-botte.

Per acquisti, riparazioni e pezzi di ricambio rivolgersi alla
"SEZIONE MACCHINE",
dell'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA
Piazza dell'Agraria
(Ponte Poscolle) UDINE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private ***
ESECUZIONE ACCURATA
MANIFESTI
* Annunci Matrimoniali *
* PREZZI MODICI *

GUIDO BARZAGHI - Udine

Piazza Osoppo, 6 - (Porta Gemona)
Telefono 70

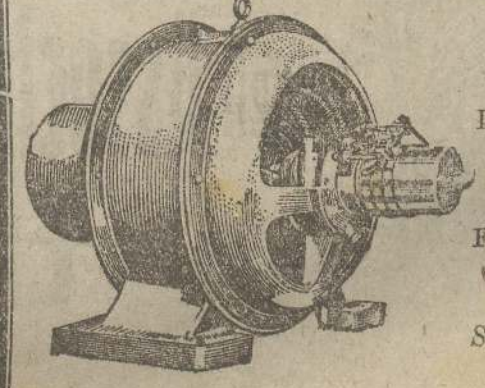
Forniture generali per Elettricità
Impianti elettrici d'ogni tipo.
Luce - Forza - Suonerie - Telefoni.
Lampadine delle migliori marche

Lampade Philips 1/2 Watt

Ferri da stiro e apparecchi elettrici di riscaldamento

MOTORI ELETTRICI

Sconti speciali ai Sig. Grossisti e Rivenditori.



Soppressione servizio titoli di credito e modificazione sul servizio vaglia presso le R. R. Poste

Il Decreto Legge 2 marzo 1920 ha soppresso con effetto dal primo aprile u. s. il servizio dei titoli di credito ed ha introdotto con la stessa decorrenza le seguenti modificazioni all'ordinamento del servizio dei vaglia:

1. — Riduzione da due mesi a un mese, oltre quello di emissione della validità dei vaglia interni a tasso e di validità.
2. — Validità di quattro mesi, oltre a quello di emissione per i vaglia a tasso e di servizio, emessi o pagabili nelle colonie e negli uffici italiani all'estero.
3. — Riduzione da 5 a 2 anni del termine per la prescrizione a favore del debitore dell'importo dei vaglia non pagati, e di cui non sia stato chiesto il rimborso, né dal mittente, né dal destinatario, né da altri aventi diritto.

Carne per gli ammalati

Si porta a pubblica conoscenza che per la settimana in corso resteranno aperte nei giorni di divieto vendita carne a disposizione degli ammalati le seguenti macellerie:

F.lli Del Negro, Via Paolo Caniani. Del Torre Giuseppe, Via Gemona.

L'Ufficio Pubblico gratuito di collocamento

ci comunica uno specchio dimostrativo il lavoro svolto durante l'aprile u. s. Stralciamo: Domande di impiego iscritte al 30 aprile n. 1128 — Offerte 474 — Iscrizioni di domande annullate 28 — di offerte annullate 21 — Collocamenti effettuati nel mese 161 — Domande pendenti al 1.º maggio 939 — Offerte 291.

Mercato del lavoro

Accentuata disoccupazione e frequenti licenziamenti durante la prima quindicina di aprile. Nella seconda metà del mese si ebbero invece richieste di mano d'opera per il Regno e per l'este-

ro; in esecuzione delle stesse si svolgono le relative pratiche.

Si prevede per il mese di Maggio un largo collocamento.

I postelegrafici e il discorso Alessio alla Camera

I Postelegrafici Udinesi visto il discorso Alessio alla Camera, pur essendo sempre del principio d'ordine e contrari a decisioni inconsulte si ritengono maltrattati da discorso stesso per i seguenti motivi:

1. — Le settantacinque lire offerte dal Ministro non sono altro che il saldo dare mensile dal 1.º maggio 1920 restando sempre sospeso a danno del personale il debito ministeriale della legge 1.º maggio 1919.

2. — Dopo un anno di attesa, dopo ottenute a parole concessioni che certo implicavano riconoscimento di disagio vero e proprio per il personale reclamante, visto che neanche da lunga attesa ha giovato a persuadere il Governo della buona volontà dei suoi funzionari denunciano il fatto gravissimo alla pubblica opinione fuorviata in malafede dalle solite «stefani» governative avvertendo che le attuali tristi condizioni del servizio postelegrafico sono effetto del sabotaggio governativo a danno di una sola classe quella dei postelegrafici!

Per provare le loro sofferenze reali i funzionari predetti espongono le cifre seguenti degli assegni giornalieri «oggi» percepiti da ciascuna delle loro categorie, confidando che l'eterna agitazione venga da tutti compresa. Essa è dovuta in sintesi al motto: pagateci finalmente!

Direttore Superiore L. 21.45 — Primo segretario L. 17.25 — Segretario L. 12.10 — Ufficiale con dodici anni di servizio L. 11 — Primo ufficiale L. 14.95 — Avventizi e supplenti senza famiglia L. 8.55 — Avventizi e supplenti con famiglia L. 10.60 — Meccanico da L. 10.70 a L. 14 — Commessi, Brigadieri e Guardafili da L. 8.20 a L. 11.85.

Devesi tener presente che la totalità dei postelegrafici per potersi decentemente coprire è stata costretta a cedere

il quinto dello stipendio e a contrarre il prestito di guerra. Il caro viveri è di L. 2.95 ammortizzati; L. 1.95 per gli altri. Con effetto però dal primo ottobre 1919 le tasse R. M. e Tesoro furono elevate di altre L. 7.50 per cento (complessivo L. 17.50 per cento).

La Federazione dei Sindacati postelegrafici.

Nuovo canonico della Metropolitana

Il ch. pro. Giuseppe Vale del Seminario — nome assai noto tra i cultori di ricerche storiche — ha ricevuto l'investitura di canonico della Metropolitana. Felicitazioni vivissime al nuovo Preiato che avrà modo di dedicare in più larga misura tempo ed energie all'illustrazione dell'antico nostro Friuli.

Imposta sul patrimonio ed altri tributi

Presso la Camera di Commercio gli interessati possono provvedersi dell'opuscolo (cedibile al prezzo di costo di L. 1.20) che contiene il Decreto ultimo dell'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio (la cui denuncia deve essere fatta entro il 31 maggio corrente). Il Decreto per l'imposta sugli aumenti patrimoniali derivanti dalla guerra e il Decreto concernente l'imposta sui deidentiti.

Grisi alle «Terre Liberate»

Assieme agli altri ingegneri capi delle Provincie Liberate, causa il nuovo ordinamento voluto dal Ministero delle T. L., l'ingegnere Pizzutti si è dimesso da ingegnere capo dell'Ufficio T. L. di Udine.

E' una competenza ed un gentiluomo che il Governo perde. All'egregio funzionario la riconoscenza del Friuli.

Fiori d'arancio

La gentile signorina Luigina Menini di Rivis al Tagliamento si unisce oggi in matrimonio col signor Dante Bosco di Trieste.

Alla coppia gentile felicitazioni vivissime.

Taccuino del Pubblico

Mercoledì 12 maggio
Nasce il sole: ore 4.58 — tramonta: ore 19.41.
Nasce la luna: ore 1.35 — culmina: 7.18 — tramonta: ore 13.7

SANTI ED ONOMASTICI

(12 maggio)
S. Pancrazio mart., patrono di Albano Laziale (sec. IV). — SS. Achilleo, Nereo e Comp. martiri sotto Traiano l'anno 99 — S. Epifanio, vesc. di Salamina: è dottore della Chiesa greca (310-403). — S. Filippo Argisone, apostolo della Sicilia. — S. Germano vesc. di Costantinopoli.

(13 maggio)
Ascensione di N. S. G. C. — S. Giovanni il silenzioso — S. Natale — S. Gemma.

MERCATI

Mercoledì 12: Casarsa — Mortegliano — Sacile.
Venerdì 14: Arteagna.

Polonia

Chi non ricorda d'aver sperato, d'aver fatto voti perchè risorgesse la nazione Polacca? Gli Italiani, più che qualsiasi altro popolo, nutrono sensi di profonda simpatia per la Polonia, forse perchè anche da noi fu lungo e doloroso il servaggio. Non però così terribile: non fu da noi un succedersi, a breve scadenza, di dominazioni straniere diverse di costumi, religione e usanze.

In Polonia governarono un po' tutti: ma la Russia degli Czar tiene il primo posto per acceccata barbarie d'odio e tentata snazionalizzazione di quella terra.

Il Polacco è per natura sognatore, ed attraverso i secoli non perdette mai la speranza, e guardò all'avvenire come alla liberazione. E venne: giustizia è fatta.

Ma colà sognano ancora: sognano (e perchè no?) una possibile vendetta contro la Russia: non è più quella di Pietro il Grande o di Caterina o dello ultimo Nicola, ma è sempre nemica anche sotto la tinta caotica del bolscevismo. I giornali annunziarono che a Varsavia s'aspettava il maresciallo Foch per dirigere la spedizione punitiva: il mancato arrivo fu la mancata esecuzione delle minacce. L'unica ragione, perchè lo spirito guerriero non manca ai Polacchi che saprebbero farsi ammazzare per accrescere di gloria la patria, come per un capello della propria dama. Patrioti e cavalieri: un popolo interessante.

L'indipendenza li lasciò un po' sorpresi; e della sorpresa non si sono ancora rimessi: non sanno capacitarsi, ora che sono liberi.

I migliori ricordano il passato e vanno raccogliendo i ricordi del martirio, religiosamente. E' un lavoro paziente di ricerche: la Polonia aveva i suoi figli sparsi un po' dappertutto: in Francia, nell'Inghilterra, nella Svizzera, nel freddo esilio della Siberia. Le memorie sono sul cammino del ritorno. La «Colonna di Bar» è trasportata nel museo di Rapparswis a ricordare il giuramento del 1864 degli esuli d'Elvezia: autografi, ricordi personali, quadri ed oggetti d'arte trovano asilo nel castello che fu già dei conti di quel nome ai tempi degli Asburgo.

Ed hanno una fine cura nel ricordare questi ricordi: l'amor di patria suscita dinanzi alle reliquie degli antenati che soffersero tanto.

E' la sella, un tavolino, un fazzoletto ricamato ed altre piccole cose del grande Roscinko; è la bandiera del 3.º centenario dell'Union di Lublino col motto: «Liberi coi Liberi, uguali agli uguali», scritti inediti di Copernico, il sonetto al Niemen, autografo del Michiewicz il «profeta» polacco, quadri d'artisti e versi di poeti che hanno nei tratti, nelle parole, l'ansie del popolo martirizzato.

Colpisce il quadro del Plauzean «le Polonie — crocifissa». Una donna nuda sta legata ad una croce: uccelli rapaci van rodendole il cuore: nubi oscure coprono il cielo: le genti pregano i piedi di quella croce e nello scendere dell'orizzonte si vede un po' di cielo. I patrioti polacchi si scoprono rivolti dinanzi al quadro «I falciatori morti». Una turba di falciatori nella benedizione del sacerdote vestito di paludamenti sacri sul sacro di una chiesa. Desta un senso di raccapriccio la tela de «Le stragi degli Ungheresi» quella dei «Massacri di Gallia» 1846: un prete benedice ed occide i moranti mentre da lungi vengono gridando i cavalli del nemico.

Quelli che dipinsero quelle scene non erano poeti nell'anima: ognuno di loro fa vedere un po' di luce nell'orizzonte lontano: è la speranza della Polonia.

Il Polacco è legato alla sua terra un senso smisurato d'amore: se ne allontana, ma col ricordo della terra che gli fu madre: ha una somiglianza coll'Ebreo che si allontana dall'Oriente, pregando il suo Jehovah.

Chopin, esule, portò seco per tutta la vita un pugno di terra della patria: non sentite nel meraviglioso «Nocturno» il dolore nostalgico, il «Nocturno» il fervore di quell'anima? I Polacchi credono: sono religiosi. La Vergine e dei loro Santi furono anche ferventi sostenitori dell'Indipendenza.

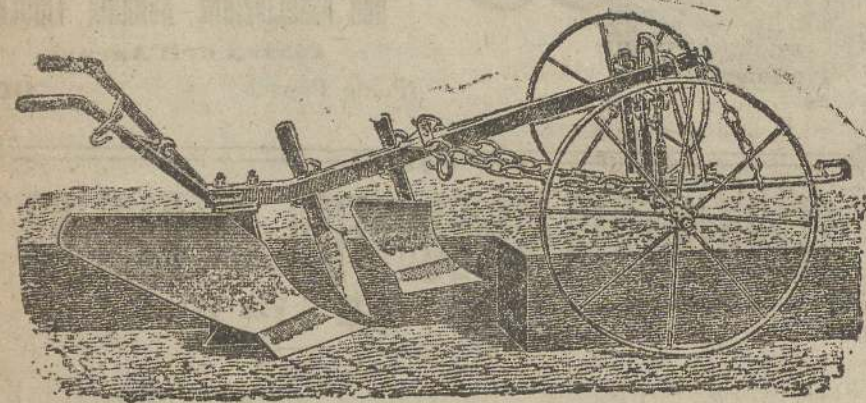
Nelle case, per le strade, nei templi si recita sempre il Rosario ed un così ripieno di fede non saprebbe giarsi.

Gli stranieri accorrono a visitare la Nazione risorta e dal devoto polacco riportano pur loro fede e ammirazione per la Polonia, patriottismo. Gli Irlandesi trovano modo di comparire sulle loro disgrazie e di confortarsi all'avvenire. La Polonia fu data ai laocchi: perchè l'Irlanda non sarà mai Irlandesi?

Il comm. Cirmeni, ispettore generale del Ministero Terre Liberate, è stato onerato dall'Ufficio in seguito a conversazioni scoperte nei magistrati di Castelfranco Veneto.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile
Udine - Tib. Tib. S. Paolo

ARATRI

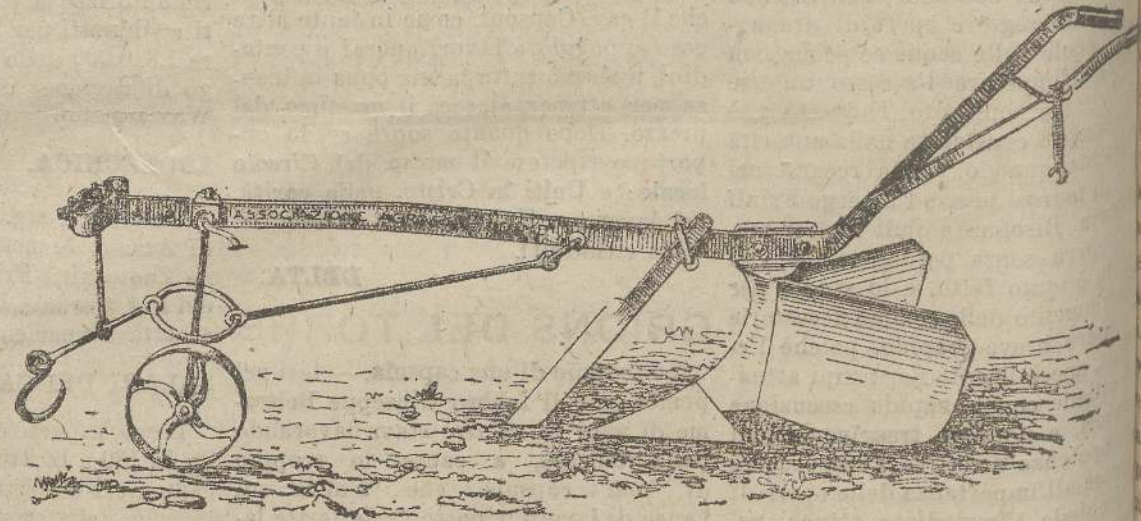


ARATRO dissodatore

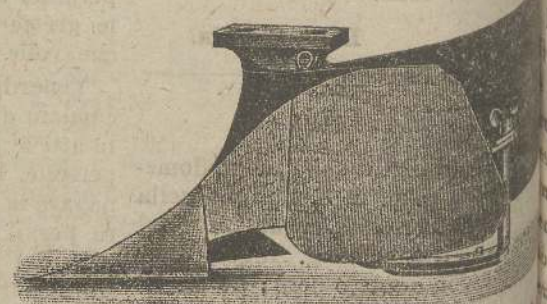
ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli ARATRI

ARATRI



ARATRO rinalzatore



ARATRO ad ali regolabili

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“Sezione Macchine Agrarie”
dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE

ARATRI